



Genova  
Palazzo Fondazione per la Cultura  
Ducale

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

## Dialogo interculturale

### INFERNO GEHENNA JAHANNAM

Sala Maggior Consiglio - Palazzo Ducale - 19 maggio 2009 Ore 21.00

*Consulenza Scientifica: Prof.ssa Sandra Isetta – Letteratura Cristiana Antica – Facoltà di Lettere e Filosofia Università degli Studi di Genova*

nell'ambito del progetto della Fondazione Luzzati Teatro della Tosse

### ***“Una settimana d’inferno”***

Genova 18-24 maggio 2009

## PROGRAMMA

### *Introduzione e saluti*

Luca Borzani – Presidente Fondazione per la Cultura Palazzo Ducale

Giacomo Deferrari - Magnifico Rettore Università degli Studi di Genova

Francesco Surdich – Preside Facoltà di lettere e Filosofia Università degli Studi di Genova

Sandra Isetta – docente Letteratura Cristiana Antica – Facoltà di lettere e Filosofia Università degli Studi di Genova

### *Interventi:*

Don Valentino Cottini

Rav. Benedetto Carucci Vitierbi

Imam Yahya Sergio Yahe Pallavicini

Prof. Giulio Giorello

Conduce l'incontro Prof. Nando Dalla Chiesa



FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

Non se ne parla, ma «l'Inferno esiste» ha detto Benedetto XVI. E allora cos'è l'Inferno?

Per le tre religioni monoteistiche è uno dei mondi ultraterreni, lo spazio metafisico di condanna per le anime che hanno peccato sulla terra.

Secondo il significato dell'aggettivo latino *infernus* - «che sta sotto», inferiore - è il luogo sotterraneo e tenebroso dove dimorano i morti, immaginato dai popoli antichi che praticavano l'inumazione, popolato di ombre prive del corpo, in un'esistenza senza fine e senza distinzione di trattamento fra buoni e cattivi.

### L'INTRECCIO DEI TESTI SACRI

Il linguaggio della scienza sacra, trasversale e parallelo a Giudaismo, Cristianesimo e Islam, si esprime anche con l'arte, il simbolismo, la letteratura e consente di verificare l'intreccio di un triplice racconto sull'aldilà, che parte dalla matrice dell'Antico Testamento, confluisce nei Vangeli e nelle Apocalissi canoniche e apocriefe e da qui nel Corano, fino alla costruzione della grande icona visionaria della Divina Commedia e delle diverse redazioni della Scala di Maometto.

Sono molte le differenze tra Ebraismo, Cristianesimo e Islam, come molte sono le affinità, tra le quali la concezione escatologica del giudizio e la visione dell'Inferno, o come sofferenza e tormento o come privazione e lontananza da Dio.

Nella Bibbia ebraica, all'oltretomba indifferenziato, She'ol, una specie di tetra prigione simile all'Ade dei Greci, viene affiancata, e poi sostituita, l'idea della retribuzione ultraterrena dopo la morte. Nelle tre religioni, l'Inferno è immaginato in un luogo anticamente idolatrico collocato a sud-ovest di Gerusalemme dove, nella fornace ardente dell'idolo bronzeo di Baal Moloch, erano gettate vittime anche umane, diventato poi un enorme immondezzaio e inceneritore pubblico: la «valle di Hinnon», cioè la Gehenna (dall'ebraico *ghe-hinom*). Gesù, nel Vangelo, evoca la gehenna, «dove sarà pianto e stridore di denti», come nella fede islamica, *jahannam* (simile all'ebraico *ghe-hinnom*) è il luogo escatologico di condanna dei reprobati.

Nelle tre religioni monoteistiche Gerusalemme è dunque il luogo dello scioglimento finale dello storia di questo mondo, il luogo sul quale si concentrano tutte le credenze e le idee escatologiche.

Nella tradizione ebraica, nel Giorno del Giudizio, Elia sul Monte degli Ulivi annunzierà il «Regno messianico» con la Resurrezione dei morti, come nella fede cristiana, quando i giusti saranno separati dagli empi, e nel Corano, quando Allāh giudicherà l'umanità, nel Yawm al-Dīn («Giorno della religione») o Yawm al-Qiyāma («Giorno della Resurrezione»). I dannati subiranno torture in base alla legge del contrappasso che ritroviamo nella Divina Commedia e nei cosiddetti *Libri della Scala* (il viaggio nell'aldilà di Maometto), pene che già descriveva l'Apocalisse apocrifia *Visio Pauli* (sec. III-IV).



FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

## IL PROBLEMA DELL'INFERNO

Le tre confessioni negano l'esistenza di un regno del Male, che non ha un principio, essendo anch'esso sotto il controllo di Dio. L'Inferno è dunque inevitabilmente legato al problema del male, al quale l'uomo razionale non ha mai trovato risposta.

Risponde invece la fede con l'accettazione di un Mistero supremo, sommo e buono, che ha voluto la libertà delle sue creature. Libere, come Lucifero, di aderire al Bene od allontanarsene, sulla via del male.

Il male è dunque assenza di fede? Quindi l'Inferno è il castigo dei soli miscredenti?

E l'infinita misericordia del Creatore può volere l'eterna sofferenza della creatura? Oppure essa è infinita come il suo perdono, per cui l'Inferno «potrebbe anche essere vuoto»?

E l'Inferno di questa vita, del dolore, delle sofferenze, della violenza, riservato anche ai giusti e ai credenti, ha una funzione provvidenziale per la vita futura?

E ancora, chi è l'uomo giusto? E' giusto solo per la fede? O esiste un esercito di giusti sulla terra, al di là della fede e/o delle singole fedi, nel rispetto della dignità umana e dell'etica civile?

Prima che nell'aldilà l'«Inferno degli empi» e il «Regno dei giusti» sono già su questa terra? Se il male deriva dalla scelta dell'uomo, a livello teologico sembra dunque trasversale alle tre religioni il problema della libertà del singolo individuo di fronte al Dio che lo ha creato e lo giudicherà.

Su questi interrogativi, che da sempre l'uomo si pone e su cui costruisce ideologie e dottrine, discuteranno studiosi specialisti del mondo giudaico (Benedetto Carucci), cristiano (Valentino Cottini) e islamico (Yahya Sergio Yahe Pallavicini), in linea con il '2008 - Anno europeo del Dialogo Interculturale'.

L'inquietante situazione odierna impone la necessità di un dialogo costruttivo tra le tre grandi religioni monoteistiche, che può e soprattutto deve trovare terreno fertile nella cultura, nel reciproco racconto di storia e tradizioni che hanno un padre comune in Abramo, al fine di una proficua convivenza e di una partecipazione di ideali civili. Il dialogo può essere avviato solo se ci si conosce gli uni con gli altri.

Imprescindibile è il confronto con la laicità del pensiero (Giulio Giorello), poiché solo la neutralità dello Stato può favorire e mantenere i rapporti fra le varie fedi e garantire una buona vita comunitaria, in cui uomini liberi possano dialogare e dare vita a uno scambio interculturale. E' la condizione perché anche Dio non diventi «un elemento di divisione tra le religioni e tra gli uomini», ma si mostri come la «via giusta per unire finalmente le forze positive dell'umanità nel cammino verso il futuro del mondo». Questo, secondo Benedetto XVI, sarebbe «l'approdo della storia, il vero compito delle religioni, lavorare insieme» per la venuta del «Regno», «un mondo in cui regnano la pace, la giustizia e la salvaguardia della creazione», «pur conservando le loro diverse identità».

Un "Regno terreno" prima che escatologico in Sion, " Gerusalemme celeste", Gerusalemme al-quds ("la santa"), città ideale che lega le tre religioni in vincoli di venerazione ed amore.

Modererà il dibattito Nando Dalla Chiesa.



FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

## I RELATORI

**Benedetto Carucci Viterbi**

è nato a Roma nel 1960. Laureato in lettere moderne all'Università La Sapienza, ha conseguito il titolo rabbinico presso il Collegio Rabbinico Italiano sotto la guida del rabbino Elio Toaff. E' attualmente preside delle scuole ebraiche di Roma e vice direttore del Corso di Laurea in Studi Ebraici del Collegio Rabbinico Italiano. Insegna nello stesso istituto esegesi biblica e letteratura rabbinica; è professore invitato presso la Pontificia Università Gregoriana. È autore di saggi sulla tradizione rabbinica e sull'ermeneutica ebraica testi sacri.

**Valentino Cottini**

nato nel 1951, è prete della diocesi di Verona.

Conseguito il dottorato in Sacra Scrittura a Gerusalemme e la licenza in studi arabi e islamistica a Roma, è professore di esegesi, di teologia biblica e di islamistica presso varie Istituzioni Accademiche. E' direttore di Islamochristiana, rivista del PISAI (Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica - Roma).

**Yahya Sergio Yahe Pallavicini**

43 anni, è vicepresidente della Comunità Religiosa Islamica Italiana (CO.RE.IS) e, dal 2005, consigliere del Ministro dell'Interno per l'Islam Italiano. In ambito internazionale, ricopre le funzioni di Presidente del Consiglio ISESCO per l'Educazione e la Cultura in Occidente e di Global Expert delle Nazioni Unite, Alliance of Civilisations. Insieme ad altri musulmani ha sottoscritto il documento "Una Parola Comune" indirizzato alle autorità religiose del Cristianesimo. E' autore di libri sull'Islam in Europa e sul dialogo interreligioso.

**Giulio Giorello**

è nato a Milano nel 1945. E' docente di Filosofia della Scienza presso l'Università degli Studi di Milano, è stato presidente della Società Italiana di Logica e Filosofia della Scienza. Studioso di storia della scienza e delle matematiche, è autore di numerose pubblicazioni sulle discipline fisico-matematiche e sulle relazioni tra scienza, etica e politica. Dirige presso l'editore Raffaello Cortina di Milano la collana Scienza e Idee e collabora alle pagine culturali del Corriere della Sera.

**Nando Dalla Chiesa**

è nato a Firenze nel 1949. E' docente di Sociologia dei Processi economici e del Lavoro presso l'Università degli Studi di Milano e presidente onorario dell'associazione antimafia Libera. E' autore di saggi e di libri di impegno politico e civile. Collabora a quotidiani e periodici ed è editorialista de l'Unità e di Europa. Già sottosegretario all'Università e alla Ricerca con delega all'Alta Formazione Artistica e Musicale sotto il secondo governo Prodi, fa parte della Direzione nazionale del Partito Democratico. Da giugno 2008 è coordinatore per la promozione della città, grandi eventi e progetti culturali del Comune di Genova.